

LISTA DELLE DIAPOSITIVE

Diapositiva n. 1 dalla serie "SENZA TITOLO" (1996-99)

C.PRINT

Il progetto nasce dal rinvenimento di una scatola di fotografie scattate nei primi decenni del secolo a persone sconosciute. Le ho rielaborate, attraverso un procedimento articolato in successivi passaggi : aggiunta o sottrazione di dettagli, ecc. Il mio intervento su queste fotografie, ha creato una memoria falsa, mai esistita, esse perdono così lo statuto di documento, il legame con la realtà. Il mio intento è quello di formulare una critica di trasparenza associata generalmente al mezzo fotografico, quale mezzo di documentazione.

Diapositiva n. 2 dalla serie "SOTTO-VUOTO" (1999)

GRIGLIA COMPOSTA DA 42 C.PRINT 30X44 CM.

Installazione per la mostra "Sotto-vuoto" presso la galleria LFAC (Torino)

Dal 1995 il mio lavoro muove e si articola all'interno del museo. Dai musei di storia e scienze naturali, d'anatomia patologica, delle cere, di criminologia...Nè deriva una collezione d'immagini che minano l'ordine dell'archivio, un museo fittizio che pone in sequenza luoghi e temi differenti, dove l'esemplare e l'anomalo convivono con l'ordinario; mettendo in crisi non soltanto l'omogeneità che fonda la nostra cultura, ma i principi che ne regolano il funzionamento e la sua traduzione.

Diapositiva n. 3 dittico dalla serie "SOTTO-VUOTO" (1999)

C.PRINT

Installazione per la mostra "Sotto-vuoto" presso la galleria LFAC
Museo di Criminologia (Roma) e supermercato

"Sotto-vuoto" è un titolo ambiguo, richiama il tema della conservazione, sia essa praticata sui reperti museali che sugli alimenti di produzione industriale. Dal 1999 conduco parallelamente questo progetto sia all'interno di supermercati sia di musei. Il museo è un contenitore a "tenuta stagna", così come i prodotti a lunga conservazione, fa supporre ad un sistema pre-confezionato, che precede l'esperienza del soggetto e la sua facoltà inaugurante.

Diapositive n. 4 e 5 dalla serie "SOTTO-VUOTO" (1999)

DIPOSITIVA A COLORI SU VETRO OPALINO (DIAPOSITIVA N.4), RETRO ILLUMINATA AL NEON, VISIBILE ALL'INTERNO DI UNA SCATOLA IN LEGNO LACCATO (DIAPOSITIVA N.5).

L'INSTALLAZIONE COMPRENDE 10 SCATOLE

Installazione per la mostra "Sotto-vuoto" galleria L F A C (Torino)

Ho realizzato una parte consistente del progetto "Sotto-vuoto" all'interno di musei chiusi al pubblico, in archivi e magazzini degli stessi, ho fotografato l'invevedibilità: i reperti sottratti alla vista. Per meglio rappresentare l'inaccessibilità dello sguardo in questi luoghi, ho posto le fotografie all'interno di scatole chiuse con un foro sulla parte superiore, appoggiate direttamente sul pavimento. La vista è dunque ostacolata, o resa scomoda, dalla necessità di piegarsi. Inoltre guardando attraverso il foro l'osservatore non ottiene mai una veduta complessiva della fotografia. Egli è costretto a muovere l'occhio per vedere le diverse posizioni di un'immagine la cui totalità gli è sempre negata.

Diapositiva n. 6 "MUSEI IN SIENA" (1999)

C. PRINT

Installazione per la mostra "FWD Italia" Palazzo delle Papesse Centro d'Arte Contemporanea (Siena).

Ho scelto per questo progetto, di fotografare nell'ambito di due collezioni storiche senesi -La Libreria Piccolomini e la biblioteca Nazionale degli Intronati- e contemporaneamente nei musei della città; per evidenziare la forte contiguità tra i concetti di memoria, museo e biblioteca. Questi ultimi sono accomunati da simili meccanismi di filtratura della memoria, per divenire materia esposta e fruibile.

Diapositive n. 7 e 8 dalla serie "CHI C'è C'è..." (2000)

C.PRINT

"Chi c'è c'è comprende una serie di fotografie e sette video. Entrambe le riprese sono in soggettiva, da un punto di vista "ribassato": quello del giocattolo infantile. Lo sguardo si muove in uno spazio che appare sovradimensionato, narrando la capacità di chi sta giocando di identificarsi con l'oggetto e con la fantasia del momento. Il gioco è il mezzo e il fine del lavoro: esso definisce il percorso narrativo-logistico, della capacità di vedere e di inventare un mondo dove tutto avviene realmente nel momento in cui lo si' immagina.

Le diapositive n.7 e n.8 fanno parte di una sequenza di 22 fotografie. Ho posto uno specchio per terra al centro del cortile, l'ho fatto ruotare sul proprio asse, con spostamenti minimi, fotografando il paesaggio riflesso ad ogni movimento, fino al compimento di due panoramiche circolari. Le fotografie come i video, sono scattate attraverso un giocattolo, che si frappone tra la macchina fotografica e il reale, in questo caso un palloncino blu.

Diapositiva n.9 dalla serie "CHI C'è C'è..." (2000)

FERMO IMMAGINE VIDEO

I video sono girati in soggettiva, da un punto di vista ribassato: quello del giocattolo in questo caso una bicicletta. La video camera è posta sul parafango anteriore. Ho nuovamente giocato nel mio cortile: una sorta d'esercizio di riappropriazione. Tutti i video hanno lo stesso finale: la caduta a terra del giocattolo, con un conseguente ribaltamento del punto di vista da orizzontale a verticale. In questo fermo immagine è rappresentata la scena finale del video, in cui la bicicletta cade su una mela marcia invasa da insetti.

Diapositiva n. 10 dalla serie "CHI C'è C'è..." (2000)

FERMO IMMAGINE VIDEO

In questo video il gioco è il "guardare attraverso" per ottenere una visione distorta del reale. Ho posto una sfera di vetro davanti all'obiettivo della video camera e ho fatto le riprese del cortile distorto, girando su me stessa fino alla perdita d'equilibrio. Una dinamica ricorrente nel giocare, è accettare una sfida con se stessi per mettere alla prova le proprie capacità, come nelle filastrocche in cui l'errore si paga con l'azzeramento del lavoro fatto e si ricomincia, il video termina con la sconfitta, perdo l'equilibrio e cado.

Didascalie/ caption



DIAPOSITIVA/ SLIDE 1

MARZIA MIGLIORA

Fotografie di scena/ location photograph

titolo/ title: *Open skill*, 2004

Installazione sonora e video/ video sound installation: n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato/ no. 2 video projections facing each other in a darkened room

Video/ DVD suono/sound **Dolby surround**, colore/colour

5+1 casse/speakers

dimensioni variabili/ various dimensions

Lo spettatore è coinvolto in un'ambiente acustico, privo di illuminazione, in cui sta avvenendo un'assalto tra due schermidori. L'architettura sonora dolby surround fornisce precise coordinate spaziali degli spostamenti dei 2 schermidori, attraverso tecniche di spazializzazione psico-acustica dei rumori dei ferri del respiro e dei passi dei due schermidori.

Un secondo momento che si interverrà al buio, prevede, la presenza dello stesso suono e di due video proiezioni, di cui la protagonista è la stessa persona. L'immagine delle 2 proiezioni è speculare, in entrambe le proiezioni i soggetti trattengono tra i denti i lembi di uno stesso elastico misurandosi in un gioco altalenante di tensione in cui tirano e rilasciano l'elastico che le unisce.

The spectator becomes part of an acoustic environment, deprived of any light, where a duel between two fencers takes place. The Dolby Surround Sound system provides precise spatial co-ordinates which reveal the exact whereabouts and movements of the two fencers through a psycho-acoustic spatial interplay, made up of the sounds of their foils, breathing and steps.

Shattering the darkness, two alternating video projections on facing walls show the same person. The subject in each video holds one end of the same piece of elastic between their teeth, which unites them in a tug-o-war-like play of movements.

In this piece, two sides of the same personality face and challenge each other from their respective video spaces, connected by an imaginary elastic tie which becomes a line of tension.



DIAPOSITIVA/ SLIDE 2

MARZIA MIGLIORA + MARGHERITA MORGANTIN

Fotografie di scena/ location photograph

titolo/ title: *Download-now*, 2004

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

durata/ length: 4'40"/ loop

video proiezione a parete in ambiente oscurato/ video projected to wall in dark environment

dimensioni variabili/ various dimensions

musica originale/ music by Paolo Lavazza

Le due artiste protagoniste del video, camminano sulla spiaggia e nell'acqua bassa adiacente alla riva del fiume, con lo sguardo rivolto a terra.

L'azione è ridotta ai gesti minimi con cui le due donne smuovono il manto sassoso alla ricerca di sassi da raccogliere.

I sassi sono oggetto di scambio reciproco tra le due donne.

Lo scambio è una distribuzione di peso, un dono simbolico di oggetti che diventano testimoni di un valore condiviso.

Outside, a stony path along a riverbank.

The two main characters in the video are artists who walk across the silted riverbank and through the shallow water while looking down at the ground. The action is reduced to minimal gestures: the two women wander across the stony ground in search of stones to pick up. The women then exchange these stones. This exchange is a distribution of weight, a symbolic giving and receiving, which stands as proof of their common values.

particole dell'installazione presso / Detail of the installation at the Fondazione Sandretto Rerebaudengo (Torino)



DIAPOSITIVA/ SLIDE 3

MARZIA MIGLIORA

- Titolo/ title: *Pari o dispari/ Odd or even*, 2004

installazione sonora/ sound installation, -vocal voice-, DVD, dolby surround,

2 stampe fotografiche a colori cm. 20x30/ 2 Color photograph 20x30 cm.

4casse/ 4 speakers

durata/ length: 7' / loop

dimensioni ambiente/ dimensions of space

Il progetto *pari o dispari* comprende un'installazione sonora e un'installazione video. I due lavori convivono in spazi adiacenti ma separati da una parete con doppio ingresso/The *Odd or Even* project comprises a sound installation and a video installation. Two connected pieces are installed in adjoining spaces, separated by a wall with a double entrance.

Pari o dispari intende analizzare i rapporti di coppia, l'installazione sonora è il risultato di una serie di registrazioni audio con due coppie di gemelli omozigoti.

Ho adottato il metodo delle *Associazioni verbali semplici*, (esercizio psicologico utilizzato da Carl Gustav Jung con i suoi pazienti), consegnando ai quattro gemelli, una lista di parole stimolo (amore, dualità, coppia, paura...) alle quali loro, in separata sede, dovevano rispondere raccontando il rapporto con proprio fratello. Nella stanza dell'installazione compaiono due fotografie dei gemelli e 4 casse che diffondono le singole voci.

Il sistema di diffusione Dolby surround, dà vita ad una narrazione corale in cui emerge il conflitto diretto tra le parti, si svelano gli attriti, e vengono portate a galla le conflittualità.

Odd or Even aims at analysing the relationship between pairs. The sound installation is the result of a series of recordings of two pairs of identical twins.

I employed the same psychological exercises used by Carl Gustav Jung on his patients - *simple verbal associations*. This was done by giving each of the twins a list of evocative words (love, duality, pair, fear, ...) to which they had to respond by talking about their twin.

The room contains two photographs of the twins and four speakers from where we can hear their voices.

The Dolby Surround-Sound system, creates a choral narration from where the direct conflict and friction between the twins emerges.

Vista parziale dell'installazione presso/ Detail of the installation at the Fondazione Sandretto Rerebaudengo (Torino)



DIAPOSITIV A/SLIDE 4

MARZIA MIGLIORA

- Titolo/title: *Pari o dispari/ Odd or even*, 2004

installazione video/ video installation: DVD, suono/ sound **Dolby surround**, colore/ colour, n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato/ no. 2 video projections facing each other in a darkened room

5+1 casse/speakers

dimensioni variabili/ various dimensions

durata/ length: 7' / loop

musica originale/ music by Larsen

I soggetti dei video sono coppie di insetti costrette in uno spazio claustrofobico, proiettate su due pareti speculari, con un continuo rimando da una proiezione all'altra, in un meccanismo di repulsione e completamento al tempo stesso. L'architettura sonora **dolby surround** è stata progettata in modo da fornire

coordinate spaziali in rapporto alle due video proiezioni, l'ambiente diviene denso di micro-eventi acustici, in cui lo spettatore è al centro dell'azione.

The subjects of these videos are two pairs of insects held in claustrophobic spaces. The images are projected onto facing walls and play off each other continuously, creating a mechanism of both repulsion and integration.

The Dolby sound architecture was conceived so as to provide a picture of related spatial co-ordinates with respect to the two video projections. The environment thus becomes a dense weave of acoustic micro-events, with the spectator right in the middle of the action.

Vista dell'installazione sonora/sound Installation view Feltrificio Crumiere Villar Pellice, Torino



DIAPOSITIVA/ SLIDE 5

MARZIA MIGLIORA

- Titolo/ title: *Rosette*, 2004

Installazione sonora con luci ad intermittenza mobili / Sound installation with moveable intermittent lights

durata/ length: 3' / loop

dimensioni/ dimensions of space

Voce/ voice, 5 punti d'ascolto/ 5 voice listening points

materiali: 5 casse amplificate, 5 lettori cd auto-play, 5 cd/ 5 amplifiers speakers, 5 cd auto-players readers, 5 cds/ aghi, forbici, rocchetti, filo, gomitoli, cardì, scatole di legno/ Needles, spools, scissors, thread, wooden boxes/ 5 lampadine con appositi cavi di collegamento/ 5 bulbs with appropriate connecting cables

Tra i macchinari non più in funzione dell'officina del Feltrificio Crumiere, ho disposto degli oggetti che vi sono accumulati – casse in legno colme di rocchetti, gomitoli...-, creando una versione non convenzionale di museo, dove il vedere è secondo al sentire.

È l'esercizio dell'ascolto a guidarci e a illuminare, le diverse postazioni, rese visibili per pochi istanti da una luce a intermittenza mobile.

In un museo "oscurato", l'orientamento è dato infatti dalla voce di Rosette, una sarta diventata cieca all'età di diciotto anni. A questa donna ho affidato il compito di riconoscere e descrivere al tatto i diversi oggetti presenti nell'installazione (gomitoli, fili...), che, dalle sue parole, prendono forma e ritornano a funzionare come strumenti per ricucire i frammenti del suo vissuto.

I arranged a series of found objects (wooden crates, spools, balls of yarn,...) among the disused machinery in the Crumiere Felt Mill, in this way creating an unconventional version of a museum, where seeing is secondary to feeling.

The voice of Rossetta, a seamstress who lost her sight, guides us around the "darkened" museum. This act of listening informs and guides us around the different "stations", which are made visible by intermittent lighting.

I assigned this woman the job of recognising and describing the different objects in the exhibition (balls of yarn, threads,...), which take shape and come back to life with the help of her words, and at once sew the fragments of her life back together.



DIAPOSITIVA/ SLIDE 6

MARZIA MIGLIORA

Fotografie di scena/ location photograph

- titolo/title: *Appassionata*, 2003

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

installazione/ installation: video proiezione a parete in ambiente oscurato/ video projected to wall in dark environment

durata/ length: 3'30"/ loop

Appassionata nasce dall'analisi di un'opera di Carol Rama del 1939, dallo stesso titolo.

Nel suo lavoro Carol Rama rappresenta una donna che ha le mani nascoste dietro la schiena, come fosse impossibilitata a reagire, ma che ha comunque la forza e la sfacciataggine di esternare la propria verità, mostrando una parte interna e audace: la lingua.

Nel video compio una serie di azioni minime, mi lecco le spalle e le dita con una gestualità che ricorda l'istinto animale del leccarsi per lenire le ferite.

The video *Appassionata* grew out of an analysis of a piece, with the same title, by Carol Rama, made in 1939.

In her work, Carol Rama portrays a woman whose hands are hidden behind her back, as if helpless. But, by sticking out her tongue, she provides us with a bold demonstration that she is still able to externalise - literally and metaphorically - her realness.

In the video, I perform some simple gestures - I lick my shoulders and fingers, using gestures that are similar to those of an animal tending its wounds.



DIAPOSITIVA/ SLIDE 7

MARZIA MIGLIORA

- titolo/title: *Crash Testing*, 2002

location photograph

installazione video/ video installation: DVD, suono/ sound, colore/ colour, n. 2 video proiezioni speculari in ambiente oscurato/ no. 2 video projections facing each other in a darkened room

durata/ length: 8' / loop

sound: Paolo Lavazza

Il tema del lavoro è il fenomeno dell'induzione ipnotica.

Milton Erickson - psicoterapeuta americano 1901/1980- per indurre la trance terapeutica si serviva di racconti didattici e descrizioni di momenti di crescita nella primissima infanzia, come mezzo per fornire ai pazienti il senso del proprio processo di crescita e per fargli rivivere l'immenso sforzo che l'apprendimento di qualunque capacità comporta.

Video 1

Una voce narrante legge il testo M. Erikson, *Come si impara a stare in piedi*, una performer lo interpreta. L'azione mostra una donna, che come un infante, dalla posizione a carponi compie gesti insicuri per equilibrare i pesi del suo corpo e sorreggersi sulle gambe per compie i primi passi.

Video 2

L'attrice cade ripetutamente. L'immagine descrive il mancamento e il disequilibrio del corpo in procinto di cadere, fino all'impatto violento con il pavimento.

The theme of this piece centres on the phenomenon of inducing a hypnotic state.

During the therapeutic trances induced in his patients, the American psychotherapist, Milton Erickson (1901/1980) frequently used didactic tales and descriptions of the earliest stages of growth as a means of providing patients with a sense of their growing up and as a means of having them relive the enormous struggle that learning any new ability entails.

Video 1

A narrating voice reads from M. Erikson's text, *Come si impara a stare in piedi*, while a performer acts out the scene.

The action shows a woman who, like a baby on all fours, performs tentative movements of weight redistribution in order to lift herself into a standing position before taking her first steps.

Video 2

The actress falls, as if her legs had given way beneath her.

The image shows the loss of balance and a swaying body just before it topples, right up to the moment when it crashes violently to the ground.

Vista dell'installazione sonora presso/sound Installation view Fondazione Sandretto Rerebaudengo, Torino, Italy



DIAPOSITIVA/ SLIDE 8

MARZIA MIGLIORA E PAOLO LAVAZZA

- titolo/ title: *Marianne*, 2002

Installazione sonora/ sound installation

durata/ length: 5' / Loop

Materiali/Materials: 5 coppe di quarzo da 160 a 90 mm., 10 casse da 4", 1 cassa voce da 10", 1 pc con scheda audio e monitor 15", 6 amplificatori 70 watt / 5 quartz cups 160 - 90 mm., 10x4" speakers, 1x10" speaker for voice, 1 computer with audio card e monitor 15" TFT, 6 amplifiers 70 watt

Marianne nasce dalla glassharmonica, strumento musicale ideato nel Settecento. Caratteristica peculiare dell'armonica a coppa di cristallo è il modo in cui i suoni si disperdono nello spazio confondendo l'ascoltatore sul luogo d'origine e suscitando reazioni "ipnotiche".

La particolarità del suono di questo strumento, suscitò la superstizione che ascoltandolo si rischiava di impazzire. Questa paura derivava anche dalla triste sorte delle più celebri esecutrici di opere per glassharmonica, entrambe magicamente chiamate *Marianne*.

Marianne è composta da 5 macchine sonore poste a terra in grado di suonare in maniera autonoma, per mezzo di sistemi elettronici e fisici di funzionamento reali, che permettono di mettere in auto oscillazione le coppe di quarzo e produrne frequenze live udibili. Inoltre tale configurazione crea un'alterazione nella percezione direzionale del suono.

The inspiration for *Marianne* derives from the glass harmonica, an instrument invented in the 18th century and which vanished after a few decades. The unusual feature of the glass harmonica (or musical glasses) which uses a crystal bowl, is the way in which the sounds spread through the air, confusing the listener as to their origin and arousing 'hypnotic' reactions.

The strangeness of the sound of this instrument gave rise to a superstition that if one listened to it, one might go mad. This fear derived in part from the sad fortune of the most famous performers of works for the glass harmonica, both by a strange twist of fate called *Marianne*.

This work is a utopian machine for inducing hypnosis. It comprises electronic and physical systems which actually function, operating by means of five sound machines placed on the ground, producing sounds independently.



DIAPOSITIVA/ SLIDE 9

MARZIA MIGLIORA

video-still tratti da/ video-still taken from:

- titolo/ title: *Efi*, 2002

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

durata/ length: 3' / loop

installazione/ installation: video proiezione a parete in ambiente oscurato/ video projected to wall in dark environment

riprese e montaggio audio/ sounds shots/ editing: Paolo Lavazza

Efi si svolge in un cimitero di navi nella baia di Augusta (Siracusa).

Le navi sono come risucchiate dal mare che prima dell'abbandono le sorreggeva. Il piano sequenza è cadenzato da brevi dettagli, che mostrano una donna sul ponte della nave *Efi*, intenta a pulire il relitto.

Un'azione paradossale, un esercizio caparbio in cui l'arrendevolezza a una situazione non è motivo per abbandonarsi agli eventi. I suoni del video sono stati progettati per far emergere la dimensione interna del relitto.

The setting for *Efi* is a graveyard of ships in the bay of Augusta (Siracusa). A panoramic lens circles around the wrecks, all is still and, apart from a few seagulls, there is no life.

Only the weight of the bulk of decaying rusting ships as they slowly sink.

It is as if they are being raised up by the sea which had borne their weight before abandoning them.

The rhythm of the sequence is marked by fleeting details woman on the deck of the *Efi*, busy cleaning the wreck.

Her actions are paradoxical, hers an obstinate exercise where complying with a situation does not serve as a reason for surrendering to events.

But the dimension of suspended time created by the precariousness of the sinking ship fails to distract me from my action.



DIAPPOSITIVA /SLIDE 10

MARZIA MIGLIORA

fotografia di scena/ location photograph

- **titolo/ title:** *59 passi/ 59 steps*, 2001

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

durata/ length: 2'46"/ loop

installazione/ installation: video a parete in ambiente oscurato/ wall video projection in dark environment

59 passi è un gioco-punizione, mi sono imposta un esercizio, con una regola: camminare in punta di piedi su un tappeto di biglie di vetro rosse il più a lungo possibile.

Conto i passi, e ogni volta che appoggio i talloni per terra ricomincio da capo.

L'equilibrio è precario, le biglie scivolano e si spostano, io cerco di compiere il mio esercizio per un tempo più lungo possibile, ma spesso sbaglio e la conta viene azzerata, 59 passi è il numero che segna record di resistenza.

59 passi is a kind of punishment game, I gave myself a task, with a rule: to walk on tip-toes on a carpet of red marbles as long as possible.

I count the steps, and every time I put my ankles down to the ground I start over again, a method which has very much in use in the nursery rhymes accompanied by gestures in the games of children.

The game is hard, a game for adults, because it's painful. The equilibrium is absolutely precarious, the marbles slide and move, I try to complete my task for as long a time as possible but I often make a mistake and am forced to start again, 59 *passi* is the number that marks my record of resistance.

MARZIA MIGLIORA E PAOLO LAVAZZA

- titolo/ title: *Marianne*, 2002

Installazione sonora/ sound installation

durata/ length: 5' / Loop

Materiali/Materials: 5 coppe di quarzo da 160 a 90 mm., 10 casse da 4", 1 cassa voce da 10", 1 pc con scheda audio e monitor 15", 6 amplificatori 70 watt / 5 quartz cups 160 - 90 mm., 10x4" speakers, 1x10" speaker for voice, 1 computer with audio card e monitor 15" TFT, 6 amplifiers 70 watt

Marianne nasce dalla glassharmonica, strumento musicale ideato nel Settecento. Caratteristica peculiare dell'armonica a coppa di cristallo è il modo in cui i suoni si disperdono nello spazio confondendo l'ascoltatore sul luogo d'origine e suscitando reazioni "ipnotiche".

La particolarità del suono di questo strumento, suscitò la superstizione che ascoltandolo si rischiava di impazzire. Questa paura derivava anche dalla triste sorte delle più celebri esecutrici di opere per glassharmonica, entrambe magicamente chiamate *Marianne*.

Marianne è composta da 5 macchine sonore poste a terra in grado di suonare in maniera autonoma, per mezzo di sistemi elettronici e fisici di funzionamento reali, che permettono di mettere in auto oscillazione le coppe di quarzo e produrne frequenze live udibili. Inoltre tale configurazione crea un'alterazione nella percezione direzionale del suono.

The inspiration for *Marianne* derives from the glass harmonica, an instrument invented in the 18th century and which vanished after a few decades. The unusual feature of the glass harmonica (or musical glasses) which uses a crystal bowl, is the way in which the sounds spread through the air, confusing the listener as to their origin and arousing 'hypnotic' reactions.

The strangeness of the sound of this instrument gave rise to a superstition that if one listened to it, one might go mad. This fear derived in part from the sad fortune of the most famous performers of works for the glass harmonica, both by a strange twist of fate called *Marianne*.

This work is a utopian machine for inducing hypnosis. It comprises electronic and physical systems which actually function, operating by means of five sound machines placed on the ground, producing sounds independently.



DIAPOSITIVA/ SLIDE 9

MARZIA MIGLIORA

video-still tratti da/ video-still taken from:

- titolo/ title: *Efi*, 2002

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

durata/ length: 3' / loop

installazione/ installation: video proiezione a parete in ambiente oscurato/ video projected to wall in dark environment

riprese e montaggio audio/ sounds shots/ editing: Paolo Lavazza

Efi si svolge in un cimitero di navi nella baia di Augusta (Siracusa).

Le navi sono come risucchiate dal mare che prima dell'abbandono le sorreggeva. Il piano sequenza è cadenzato da brevi dettagli, che mostrano una donna sul ponte della nave *Efi*, intenta a pulire il relitto.

Un'azione paradossale, un esercizio caparbio in cui l'arrendevolezza a una situazione non è motivo per abbandonarsi agli eventi. I suoni del video sono stati progettati per far emergere la dimensione interna del relitto.

The setting for *Efi* is a graveyard of ships in the bay of Augusta (Siracusa). A panoramic lens circles around the wrecks, all is still and, apart from a few seagulls, there is no life.

Only the weight of the bulk of decaying rusting ships as they slowly sink.

It is as if they are being raised up by the sea which had borne their weight before abandoning them.

The rhythm of the sequence is marked by fleeting details woman on the deck of the *Efi*, busy cleaning the wreck.

Her actions are paradoxical, hers an obstinate exercise where complying with a situation does not serve as a reason for surrendering to events.

But the dimension of suspended time created by the precariousness of the sinking ship fails to distract me from my action.



DIAPPOSITIVA /SLIDE 10

MARZIA MIGLIORA

fotografia di scena/ location photograph

- **titolo/ title:** *59 passi/ 59 steps*, 2001

video: DVD, suono/ sound, colore/ colour

durata/ length: 2'46"/ loop

installazione/ installation: video a parete in ambiente oscurato/ wall video projection in dark environment

59 passi è un gioco-punizione, mi sono imposta un esercizio, con una regola: camminare in punta di piedi su un tappeto di biglie di vetro rosse il più a lungo possibile.

Conto i passi, e ogni volta che appoggio i talloni per terra ricomincio da capo.

L'equilibrio è precario, le biglie scivolano e si spostano, io cerco di compiere il mio esercizio per un tempo più lungo possibile, ma spesso sbaglio e la conta viene azzerata, 59 passi è il numero che segna record di resistenza.

59 passi is a kind of punishment game, I gave myself a task, with a rule: to walk on tip-toes on a carpet of red marbles as long as possible.

I count the steps, and every time I put my ankles down to the ground I start over again, a method which has very much in use in the nursery rhymes accompanied by gestures in the games of children.

The game is hard, a game for adults, because it's painful. The equilibrium is absolutely precarious, the marbles slide and move, I try to complete my task for as long a time as possible but I often make a mistake and am forced to start again, 59 *passi* is the number that marks my record of resistance.

Marzia Migliora

Born in 1972 in Alessandria (Italy). Today lives and works in Turin (Italy)

Mostre personali selezionate

Selected solo exhibitions

2004

Appassionata, a cura di/ *curated by* G. Verzotti, Mart museo d'arte moderna e contemporanea, Rovereto

Pari o Dispari, a cura di/ *curated by* I. Bonacossa, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino

2003

Anomalie italiane, a cura di/ *curated by* A. Lissoni, G. Zapperi, Public Paris

2002

The Flicker, a cura di/ *curated by* E. Volpato, Galleria Luigi Franco Arte Contemporanea, Torino

2001

In punta di piedi, a cura di/ *curated by* E. De Cecco, Galleria Artopia, Milano

Punto croce, a cura di/ *curated by* E. Volpato GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino

2000

Arte al muro, Musei in Siena, a cura di/ *curated by* Big 2000, P. Hardy, Centre Culturel Français, Torino

1999

Sotto-vuoto, a cura di/ *curated by* N. Leonardi, Galleria Luigi Franco Arte Contemporanea, Torino

Sotto-vuoto, a cura di / *curated by* A. Radovan, Il Graffio, Bologna

Mostre collettive selezionate

Selected group exhibitions

2004

Imago, a cura di/ *curated by* A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

Lo sguardo ostinato, a cura di/ *curated by* E. Grazioli, Man Museo d'arte della provincia di Nuoro

Le mille e una notte Marzia Migliora e Margherita Morgantini, a cura di/ *curated by* associazione I.D.A., Stecca degli artigiani, Milano

Artiste in Italia del ventesimo secolo, a cura di/ *curated by* E. Lazzarini, P. Pancotto, Palazzo Mediceo di Seravezza, (Lucca)

On Air, a cura di/ *curated by* A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

2003

In tutti i sensi, a cura di/ *curated by* G. Scardi, Art Point Superstudio Più, Milano

Video Invitational, a cura di/ *curated by* Laura Garbarino, Sa Project Gallery, London

Rencontres Internationales Paris – Berlin, a cura di/ *curated by* Jean-Francois Rettig, Natalie Hénong, Paris – Berlin

Il possibile dal punto zero, a cura di/ *curated by* L. Parmesani, R. Pinto, Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Palazzolo sull'Oglio (Brescia)

Eco e Narciso, a cura di/ *curated by* S. Risaliti, R. De Marchi, Feltrificio Crumiere Villarpellice (Torino)

International Film Festival Locarno, a cura di/ *curated by* Progetto Arte – Vidoc, sezione Cineasti del presente - video, *Di più ancora di più*, *Appassionata 2003*

Une nouvelle generation d'artistes italiens, a cura di/ *curated by* E. Lambion, Salle du musée Botanique, Bruxelles

2002

Amorvacui, a cura di/ *curated by* M. Farronato, L. Garbarino, Arengario, Milano

De Gustibus, a cura di/ *curated by* A. Bonito Oliva, S. Risaliti, Palazzo delle Papesse, Siena

Video lounge, a cura di/ *curated by* M. R. Sossai, Fondazione Adriano Olivetti, Roma

Musica x occhi, a cura di/ *curated by* P. Tognon, Centro Culturale Trevi, Bolzano
Assab one, a cura di/ *curated by* R. Pinto L. Garbarino, Assab, Milano
Endure, a cura di/ *curated by* T. Peutz, Smart Project Space, Amsterdam
Stop, a cura di/ *curated by* S. Risaliti, Parterre, Firenze
To The Lighthouse, nuove acquisizioni, a cura di/ *curated by* E. Volpato, Arena Paolini, GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino,
Exi, Nuove geografie della creatività italiana, a cura di/ *curated by* F. Bonami, Marzia Migliora e Paolo Lavazza, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino
Torino - Berlin, a cura di/ *curated by* G. Curto, Associazione Arte Giovane Torino, Istituto di Cultura Italiano, Berlin
Nuovo Spazio Italiano, a cura di/ *curated by* F. Cavallucci, G. Verzotti, G. Nicoletti, Palazzo delle Albere, Trento
Unisci i punti, a cura di / *curated by* D. Filardo, T. Hollat, Ateliers d'Artistes, Marseille

2001

Unexpected, Firenze, a cura di/ *curated by* G. Romano, Galleria Biagiotti Arte Contemporanea, Firenze
Goldankauf Projecte, a cura di / *curated by* M. Gorni, Kunstraum, Munchen
Boom, Playmakers. Dinamiche di competizione e cooperazione, a cura di/ *curated by* C. Corbetta, progetto di *project by* Sergio Risaliti; Ex manifattura tabacchi, Firenze
Mostra finale del Corso Superiore di Arte Visiva Fondazione Ratti, Visiting professor Marina Abramovic, a cura di/ *curated by* G. Di Pietrantonio A. Vettese, Chiesa di S. Francesco, Como
Completely confidential, a cura di/ *curated by* A. Piselli, Città di Castel S. Pietro (Bologna),
Riverrum Paesaggi in movimento, a cura di/ *curated by* P.G. Castagnoli, E. Volpato, Sala Espositiva Chiostri di San Domenico, Reggio Emilia
Video.It, a cura di/ *curated by* F. Poli, M. Gorni, E. Volpato, San Pietro in Vincoli, Torino
Videoplace, a cura di/ *curated by* V. Gnesutta, D. Filardo, Palazzo delle Papesse, Siena,

2000

Tempi in scena - moments de la photographie contemporaine italienne, a cura di/ *curated by* A. Capodacqua, P. Felice, P. Stiwer, Galerie Nel Licht, Dudelange (Luxembourg)
Mixed media, a cura di/ *curated by* Daria Filardo, Galleria Neon, Bologna
Vedere voci, a cura di / *curated by* G. Bertolino, Galleria Luigi Franco Arte Contemporanea, Torino
Nuovo teatro metropolitano, a cura di/ *curated by* S. Risaliti, My Art Milano
Video.It, a cura di *curated by* F. Poli, M. Gorni, E. Volpato, San Pietro in Vincoli, Torino
Sui generis. Dal ritratto alla fantascienza la ridefinizione del genere della nuova arte italiana, a cura di *curated by* A. Riva PAC, Milano
Torino incontra l'Arte, IV edizione, a cura di/ *curated by* Associazione Arte Giovane, Torino Incontra, Torino

1999

Porta d'Oriente, a cura di/ *curated by* G. Romano, Palazzo Tupputi, Bisceglie (Bari)
Foto look, a cura di/ *curated by* M. Gorni, Care off, Cusano Milanino (Milano),
De Turin à Nice une nouvelle génération, a cura di / *curated by* X. Girard, Galerie Des Panchettes, Nice,
Premio Canon, a cura di / *curated by* D. Curti, Galleria Photology, Milano
FWD Italia Passaggi Invisibili, a cura di/ *curated by* D. Filardo, A. Natalini, Palazzo delle Papesse, Siena

1998

Arti Visive 2, a cura di/ *curated by* R. Pinto Palazzo Ducale, Genova
A questo punto, a cura di/ *curated by* C. Bertola, R. Caldura, Galleria Bevilacqua La Masa, Venezia
Eye-contact, a cura di/ *curated by* G. Bertolino, Galleria Luigi Franco Arte Contemporanea, Torino

1997

Nuovi Arrivi, presentata da/ *presented by* Luisa Perlo, Galleria San Filippo, Torino
Collezione permanente a cura di/ *curated by* D. Paparoni, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Siracusa
Frontières invisible, Rencontre Europeenne des Arts et des Cultures, selezione a cura di/ *selection by* F. Comisso, Montpellier
Romantica, VII Biennale Internazionale di Fotografia, a cura di / *curated by* D. Curti, Palazzo Bricherasio, Torino
Versus III, a cura di *curated by* V. Tommasinelli, Ex Lanificio Bona, Carignano, (Tori)

Articoli/articles

2004

- S. Pirovano, *Marzia Migliora*, Around Photography, aprile giugno 2004
A. Amadasi, a caccia di promesse, Marie Claire, maggio 2004
L. Parola, Lo sguardo sul doppio di Marzia Migliora, Torino Sette, 6 febbraio 2004
V. Agostinis, *Marzia Migliora*, Carnet Arte, gennaio-febbraio 2004
A. Pioselli, Marzia Migliora, Art Forum n.10, 2004

2003

- L. Beatrice, *Il corpo degli altri*, Flash Art giugno luglio 2003
M. Migliora, *Autoritratto*, Tema Celeste, Tema Celeste international, maggio giugno 2003
L. Beatrice, *Cityscape Turin*, Flash Art march, april 2003

2002

- O. Gambari, *Marzia Migliora*, Flashart, aprile maggio 2002
T. Conti, *Marzia Migliora*, Tema Celeste, Tema Celeste international, marzo 2002
Teresa Macrì, Assabone, *il museo non è un freezer*, il Manifesto mercoledì 15 maggio 2002
C. Affronte, *la comunicazione artistica fuori dal teatro festival sullo spettacolo contemporaneo*, l'unità 5/04/2002
M. Gandini, *Assabone: una nuova generazione*, il sole 24 ore maggio 2002
Video Lounge, *Kult*, marzo 2002
G. Scardi, il Sole-24 ore, *The Flicker*, N.19, domenica 20 gennaio 2002
O. Gambari, *Le cenerentole magiche nell'universo di Marzia*, La Repubblica, 29 gennaio 2001
L. Spadano, collezionismo d'arte contemporanea, Segno maggio giugno 2002
L. Parola, *Ma cos'è l'amore?*, Torino Sette, venerdì 18 gennaio 2002
L. Marchetti, *On Stage*, Vogue aprile 2002
Vista e udito in otto sedi, il mattino di Bolzano e provincia, venerdì 19 aprile 2002
E. Dececco, *stare senza*, Flash Art aprile maggio 2002
J. Chert e S. Menin, *giovane fotografia italiana*, Flash Art aprile maggio 2002
M.R. Sossai, *Declinazione video*, Flash Art giugno luglio 2002
C. Leoni, *Giovane video arte italiana*, Flash Art giugno luglio 2002
L. Pignatti, *Marzia Migliora*, Kult giugno 2002
M. Robecchi, *Assab One*, Flash Art giugno luglio 2002
C. Piccoli, *Il segno dei trentenni*, D la Repubblica Delle Donne, 21 settembre 2002
C. Corbetta, *Events Fondazione Sandretto*, Vogue N.625
I. Bisi, *Non lo arte senza soggetto*, Domani di Bologna, 5-4-2002
C. Affronte, *La comunicazione artistica fuori dal teatro*, l'Unità 5-4-2002
G. Curto, *Una casa per l'arte giovane: il nuovo centro della fondazione Sandretto*, Torino Sette, 26 settembre 2002
Massimiliano Gioni, Maurizio Cattelan, *Charley* Editorial Board, Editor Flash Art International
L. Pignatti, *Saturday night art fever*, Kult n.11, 2002
C. Olivieri Bertola, *Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*, Tema Celeste
G. Serusi, *Nuovi musei: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*, Segno novembre dicembre 2002
Mart, Tema Celeste novembre dicembre 2002
M. Di Tursi, *In spagna la giovane video arte italiana*, Corriere del mezzogiorno, 30 ottobre 2003

2001

- A. Mancini, *Marzia Migliora*, in Flash Art, aprile maggio 2001
Unexpected, Flash Art, aprile maggio 2001
L. Giudici, *Milano Artopia Marzia Migliora*, in Juliet n. 102 april-may 2001
La nuova Artopia, in Flash Art febbraio marzo 2001
C. Piccoli, *Nasce Artopia metà appartamento metà galleria*, in la Repubblica
G. Amadasi, *Milano dell'intimità*, in Marie Claire marzo 2001
L. Cini, *Manifattura il doppio Boom*, in La Nazione lunedì 11 giugno 2001
L. Vergine, *Marina Abramovic ingabbia l'energia dell'arte in un cappello*, in Il Corriere della Sera, sabato 28 luglio 2001-07-30

L. Parola, *La sarta nubile di Marzia Migliora*, in *Torino Sette*, supp. De la Stampa 6 luglio 2001
 A. Mistrangelo, *il punto croce di Marzia*, in *La Stampa* 7 luglio 2001
 S. pezzoli, *Piemonte: il boom dell'arte contemporanea*, in *Dove*, n.5, maggio, ill.Col.p.94

2000

Sotto-vuoto, in *Cross*, n.4
 Mandelli, *Spray Itali*, in *Juliet*, n. 95
 M. Migliora, *Divagazioni*, in *Arte Critica*, gennaio 2000
 Philippe Hardy, *Arte al muro, Le p'tit big*, Centre Culturel Français Turin
 D. Filardo, A. Natalini, *Reportage*, in *Periodico del Palazzo delle Papesse* n.3
 D. Bigi, *Marzia Migliora*, *Arte e Critica*
 Manuela Ravasio, *Galleria Virtuale per nuovi talenti*, in *Gulliver* ottobre 2000

1999

Pasini, *Più donne che uomini*, in *Flash Art* n. 217
 G. Curto, *Marzia Migliora*, in *Flash Art* n. 217
 B. Boveri, *La memoria sotto-vuoto*, in *La Repubblica* 11 luglio
 L. Parola, *Criminologia sotto-vuoto*, in *La Stampa - Torino Sette*, 25 giugno
 F. Comisso, *Fwd-Italia*, in *Segno*, dicembre 1999
 L. Perlo, *Migliora, immagini sotto vuoto a lunga conservazione*, in *Arte*, n.311
Premio Canon, miglior progetto, in *Photo*, n.24
Turin a Nice, in *Art Croisés*, n.13
 G. Romano, *Sotto vuoto*, in *Post Media Magazin*

1998

N. Leonardi, *Per l'archeologia dello sguardo museologico: "sotto-vuoto" di Marzia Migliora*
 In *Titolo* n.25
 L. Perlo, *Eye-Contact*, "in Titolo", n. 26, primavera-estate
 D. Trento, *Dinosauri o Beatles foto di gente comune*, in "La Repubblica", n. 66, 19 marzo
 T. Conti, *Tendenze dell'arte giovane in Italia*, in "Tema Celeste", giugno

1997

G. Bertolino, L. Perlo, *Giovani dalle gallerie*, in "Artel", gennaio
 F. Scianna, *Modena per la fotografia*, in "Photo", gennaio
 B. Boveri, *Musei il doppio interno*, in "La Repubblica", 2 febbraio
 C. Coronelli, *Un certo sguardo*, in *Photo*, aprile
 R. Mutti, *Ecologia e apprendimento*, in "Pluriverso", n. 2, giugno
 M. Rosci, *E si comincia con i giovani*, in "La Stampa", 23 settembre
 B. Boveri, *Fotografia arte di serie B?*, in "Torino Anteprima", n. 9, settembre
 T. Conti, *Settimana biennale internazionale di fotografia*, in "Tema Celeste", dicembre
 Riva, *Cento giovani da non perdere*, in "Arte", n. 293
 M. Itolli, *Romantica*, in "Photo", n.9
 M. Beccaria, *Romantica*, in "Flash Art", n. 1

cataloghi/catalogs

• 2004

A. Bruciati, *Imago*, Stella Arti Gragiche, Trieste, 2003
 S. Risaliti, R. Demarchi, Eco e Narciso, Electa s.p.a, Milano 2004
 G. bertolino, *Artiste in Italia del ventunesimo secolo*

• 2003

Loredana Parmesani, Roberto Pinto, *il possibile dal punto zero, ultimatum per l'arte moderna*, skira editore, Milano 2002
 G. Scardi, *In tutti i sensi, vedere ascoltare, toccare, muoversi, camminare: sentire*, Tipolito Maggioni, Milano 2003

C. Bertola, *Fame*, premio Querini-Furla per l'arte, presentazione di A. Lissoni, Postmedia Books, Milano 2003

2002

- A. Bonito Oliva e S. Risaliti, *De Gustibus*, m&m Editori, Pistoia 2002
M. R. Sossai, Artevideo, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Mi.), 2002,
P. Tognon, Musicaxocchi, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Mi.), 2002
F. Bonami, *Exit* Torino, nuove geografie della creatività italiana, piccola biblioteca oscar Mondadori, Milano 2002
L. Beatrice M. Rainò, A Factor, Studio GM Torino, 2002-
G. Pietrantonio, A. Vettese, marina Abramovic Fondazione Antonio Ratti, Charta Milano, 2002
G. Verzotti, F. Cavallucci, G. Nicoletti, Nuovo spazio italiano, Charta Milano, 2002
E. Volpato, Marzia Migliora, The Flicker, LFAC 21

2001

- E. Dececco, *in punta di piedi, Artopia*, Milano
Nicoletta Leonardi, l'altra metà dello sguardo, Agorà Editrice 2001, Torino
C. Bertola, G. Di Pietrantonio, A. Vettese, *Talent/um, tollerare, premio Querini-Furla per l'arte*, presentazione di G. Romano
P. G. Castagnoli e E. Volpato, *Riverrum paesaggi in movimento*, Graffiti Italia giugno 2001, Reggio Emilia
A. Pioselli, completely confidential, edit. C.s.p.t, giugno 2001

2000

- G. Bertolino e C. Demaria, *Vedere voci*, LFAC 15, Torino
C. Zanfi, A. Natalizi, D. Filardo, *Out of the wood*, Lalli editore Poggibonsi Siena
S. Risaliti, *Teatro metropolitano italiano*, Alsaba (Siena)
C. Bertola, G. Di Pietrantonio, A. Vettese, *Talent/um, tollerare, premio Querini-Furla per l'arte*, presentazione di A. Galletta
F. Poli, *Una porta per Torino. Quarta edizione del premio Torino incontra l'arte*, arti grafiche Roccia Torino
Riva, *Sui Generis. Dal ritratto alla fantascienza. La ridefinizione del genere nella nuova arte italiana*, Medusa Ed., Città di Castello, Perugia
Pieroni Fototensioni, *arte ed estetica nelle ricerche fotografiche d'inizio millennio*, Castelvevchi Roma

1999

- Leonardi, *Marzia Migliora*, LFAC 11, Torino
Palazzo delle Papesse, *Marzia Migliora. Musei in Siena*, Al.sa.ba (Siena)
Natalini, D. Filardo, *Fwd Italia*, Periodico del Palazzo delle Papesse n.2, Alsaba (Siena)
Xavier Girard, *Turin à Nice*, Ed. Ville de Nice, Direction de la Culture
G. Romano, *Porta d'Oriente*, Bisceglie (Bari)

1998

- G. Bertolino, *Eye-contact*, LFAC 03, Torino
C. Bertola E. R. Caldura, *A questo punto*, Associazione circuito giovani artisti italiani, Venezia
Riva, *Cronache vere*, Marcos y Marcos, Milano
M. Fachessati, *Artivisive 2*, Corigraf, Genova

1997

- B. Canestrini, *Correnti alternate*, Associazione Piemonte Arte, Torino
D. Paparoni, *Versus III*, Ex Lanificio Bona, Torino
M. Gentili, *Humana*, Arte, Udine,
D. Curti, *Romantica*, VII Biennale Internazionale di Fotografia, Leonardo Arte, Torino
T. Conti, *The world from the female*, galleria En plein air, Pinerolo
D. Paparoni, *Collezione permanente*, Siracusa
L. Perlo, *Nuovi arrivi*, Città di Torino, Settore gioventù, Torino

1996

- C. Marra, *Rotte metropolitane II*, Archivio giovani artisti, Firenze

Marzia Migliora

Lista del materiale supplementare:

N.1 CD ROM, che contiene:

presentazione power point opere dal 2004-2001

il CD ROM è dotato di pulsanti interattivi che consentono l'ascolto di file audio con estratti da installazioni sonore.

N. 1 VHS, DELLA DURATA DI 6', che contiene:

estratto da: DAWN LOAD NOW

estratto da: PARI O DISPARI, video

estratto da : APPASSIONATA, video

documentazione video dell'installazione ROSETTE

estratto da: CRASH TESTING, video

documentazione video dell'installazione MARIANNE

estratto da: EFI, video

estratto da: 59 PASSI

n. 1 testo critico

titolo: Dallo spazio attorno allo spazio condiviso

Autore: E. De Cecco